Rifiuti urbani, torna a crescere la produzione nel 2021 (+2,3%)

Nel 2021, la **produzione nazionale dei rifiuti urbani** si attesta a 29,6 milioni di tonnellate, in aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente. A livello regionale, ad eccezione della Valle d'Aosta e dell'Emilia-Romagna, la cui produzione è rimasta pressoché stabile, tutte le regioni italiane hanno fatto rilevare un aumento dei rifiuti prodotti.

La percentuale di **raccolta differenziata** si attesta al 64% della produzione nazionale, con una crescita di 1 punto rispetto al 2020. Nel 2021 raggiungono o superano l'obiettivo del 65%, fissato dalla normativa per il 2012, 9 regioni, tra cui l'Emilia-Romagna che si attesta al 72,2%, con la provincia di Reggio Emilia che raggiunge l'82,1%, tra le prime in Italia. L'organico si conferma la frazione più raccolta in Italia, rappresenta il 39% del totale, carta e cartone il 19,1% del totale, segue il vetro con il 11,9% e la plastica con l'8,8% del totale raccolto.

I **rifiuti avviati ad impianti** che effettuano il recupero di materia costituiscono il 50% del totale dei rifiuti prodotti e raccolti in maniera differenziata. Il riciclaggio dei rifiuti urbani, calcolato secondo le nuove metodologie stabilite dalla normativa europea, si attesta al 48,1% a fronte di un obiettivo del 55% da conseguirsi nel 2025. Gli impianti di gestione dei rifiuti urbani, operativi nel 2021, sono 657: 349 al Nord, 116 al Centro e 192 al Sud.

I **rifiuti urbani smaltiti in discarica**, pari a quasi 5,6 milioni di tonnellate, mostrano rispetto al 2020, una riduzione del 3,4% e costituiscono il 19% del totale prodotto. Nell'ultimo decennio il ricorso alla discarica si è ridotto del 52%, passando da 11,7 milioni di tonnellate a 5,6 milioni di tonnellate. Il 18,3% dei rifiuti urbani prodotti è incenerito (5,4 milioni di tonnellate); il dato evidenzia, rispetto al 2020, un incremento di circa 85 mila tonnellate, pari all'1,6%.

Il recupero complessivo dei **rifiuti di imballaggio** rappresenta l'82,6% dell'immesso al consumo, in lieve calo rispetto al 2020. Tutte le frazioni merceologiche, ad eccezione del legno e della plastica, presentano una diminuzione della percentuale di recupero. Con l'applicazione delle nuove

metodologie di calcolo gli obiettivi previsti per il 2025 sono praticamente già raggiunti per tutte le frazioni di imballaggio, ad eccezione della plastica.

Per approfondire clicca qui